



INSERZIONI

Si ricevono soltanto presso il Signor Francesco Di Giulio fu Damiano. Prezzi da concordarsi - Pagam. anticip. ESCE OGNI DOMENICA

# L'UNIONE

Organo settimanale dei Partiti Popolari

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE - VIA GIORDANO BRUNO

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

Italia: anno L. 4 — Semestre L. 2 = Sostenitore anno L. 10 = Estero: anno L. 8 Un numero Cent. 5 - arretr. Cent. 10

CONSTATAZIONI

Attorno alla nuova Amministrazione, prima che essa abbia avuto il tempo di spiegare qualsiasi azione e di preparare le fila su cui interessare il proprio programma, s'è accesa dai soliti facinorosi, dai soliti truffatori e dai ricattatori di professione una viva lotta, e par che si menino i colpi più rumorosi all'impazzata.

Davvero il tentativo è per lo meno inopportuno ancora, poiché manca di fondamento.

Se le aggressioni servono a disfogare i rancori personali, ed a vendicarsi dello scacco del 3 luglio scorso, forse sarebbero spiegabili, ma se hanno di mira la formazione d'un nuovo partito, la difesa degli interessi della cittadinanza ed il controllo sereno sugli amministratori, mi pare che costoro ardere sia davvero fuori luogo e lo sciupio di forze non conduca ad un qualsiasi pratico risultato.

Prima d'iniziare un vigoroso attacco di fronte al nemico bisogna che questo abbia spiegato le sue forze, abbia prese le posizioni meno propizie, ed abbia messo a tiro le proprie batterie, altrimenti l'attacco fallirà. Così avviene ora dei novissimi guerrieri entrati in lizza, essi sono poco esperti e non sanno manovrare: se avessero lasciato agio ai nuovi amministratori di fare e di far male, avrebbero potuto avere buon giuoco. Ma costoro forse temono, che non troveranno giammai seri argomenti per le loro critiche, e perciò si affrettano a menar le mani ed i piedi; però corrono il rischio di scalmanarsi senza profitto.

Per esempio il Signor Delle Grottaglie trova a ridere che l'Amministrazione abbia votate l'istituzione d'un ufficio tecnico, per il quale si spenderanno 6 mila lire all'anno, e pensa che quello rappresenti uno aggravio ingiustificato, senza sapere che solamente l'Ingegnere Donzelli chiede il 10 0/0 per la compilazione del progetto d'un edificio scolastico ed una parvenza di direzione nell'esecuzione di esso; ciò che tradotto in cifra concreta rappresenta certamente 20 mila lire. E con 20 mila lire si mantiene benissimo per tre anni un ufficio tecnico.

E poi il Signor Delle Grottaglie finge d'ignorare che vi sono da fare i piani regolatori della città e dei dintorni, trascurati sempre dalla passata Amministrazione con danno enorme: il Signor Delle Grottaglie finge di ignorare che non v'è nemmeno un cenno d'inventario dei beni mobili ed immobili del Comune, che si è sempre navigato nel buio pesto: il Signor Delle Grottaglie finge d'ignorare che vi sono migliaia di agricoltori, che aspettano come la manna del cielo l'Ufficio tecnico per vedere riordinate le proprie strade vicinali, le quali oggi sono lasciate quasi in abbandono.

Basterebbe solo questa necessità, quando non vi fosse tutta la collavie dei progetti e dei lavori da eseguirsi, per giustificare pienamente la istituzione d'un Ufficio tecnico.

Se egli avesse un po' meglio riflettuto, se egli avesse ricordato che in un articolo precedente censurava che la Giunta aveva presentato per questo un progetto incompleto, forse si sarebbe guardato dal farne ora un ap-

punto. A codesto modo le critiche ed i controlli riescono poco efficaci, vuoti e non danno i risultati, che i critici si aspettano, perché per un errore d'opinione pubblica e costringerla a camminare sulla falsariga propria occorre essere sereni ed obbiettivi nei giudizi e presentare argomenti seri.

Siamo lieti di constatare che sinora questa nuova forma di opposizione diciamo così *extra* Consiglio, che il Sig. Delle Grottaglie si compiace di esercitare allegremente a furia di menzogne e d'insolenze, è una vana opera d'un cervello maato, d'un animo malsano, che nessun danno potrà arrecare al partito democratico, il quale oggi regge la cosa pubblica con pieno consenso della cittadinanza.

Certo molti di coloro che sono stati violentemente allontanati dalla vita amministrativa, in cui trovavano facile soddisfazione dei propri interessi e dei propri desiderii, non sanno rassegnarsi ancora alla triste sorte toccata loro; ma pure il resto dei cittadini indifferenti, che chiedono solo il miglioramento e l'incremento della città, mostrano piena soddisfazione per l'opera attiva solerte e intelligente del nuovo Consiglio Comunale.

E noi abbiamo dovuto constatare con soddisfazione dell'animo nostro, come un assessore della P. U. non abbia sdegnato sciuparsi le scarpe ed i propri abiti con la calce per dirigere personalmente di notte il lavoro della disinfezione durante l'epidemia del Colera, come tutti i Consiglieri abbiano prestato l'opera loro assidua e valida a vigilare l'esatta esecuzione delle misure profilattiche, come il Sindaco e gli altri della Giunta senza badare al sacrificio della loro persona siano andati in giro notte e giorno esponendosi ad ogni pericolo per soffocare l'epidemia.

Ed è necessario ricordare a titolo d'onore che il Sindaco ha assunte gravi responsabilità personali per impedire i danni delle quarantene al commercio della città, ed assicurare il lavoro agli operai.

Ma quasi ciò non bastasse noi abbiamo constatato come un assessore alle Finanze abbia studiato, senza aiuto di Segretari Comunali, e compilato, il difficilissimo progetto di bilancio per il 1911; come l'Assessore alla P. I. sorvegli e vigili affinché la scuola non manchi di nulla e prosperi rigogliosa; come l'Assessore ai LL. PP. diriga personalmente lavori del Comune superando gravi difficoltà; come il Sindaco faccia le 4 o 5 ore d'ufficio, ricevendo tutti coloro che a lui si rivolgono, e provvedendo che a nessuno sia fatto un torto. Egli è spesso obbligato a scrivere molte volte numerosa corrispondenza da sé.

Quando il lavoro maggiore ferveva, l'Ufficio di P. U. è rimasto aperto sino ad ora tarda della notte, e l'Assessore delegato era lì a lavorare alacremente.

Questo noi abbiamo constatato. Che cosa potrebbe dire il Signor Delle Grottaglie se avessimo vaghezza di fare un confronto col passato?

Le sedute di giunta, che sono frequenti, durano ognuna ordinariamente dalle 4 alle 5 ore, ed ogni cosa si discute: i regolamenti, che prima costavano molto denaro all'Amministrazione,

sino a pagarne qualcuno anche 2 mila lire, oggi li compila la Giunta da sé, rendendosi conto di tutto; invece gli assessori a una volta si rifiutano spesso per firmare soltanto delle note.

Ecco le differenze che noi constatiamo!

Ma il Signor Delle Grottaglie entra nelle sottigliezze e fa bene; trova a ridere che si sia stato messo nel tempo del colera un impiegato straordinario per fare i certificati d'origine.

Non sa egli forse che quei certificati erano richiesti dalla popolazione, e che molti giorni se ne sono rilasciati sino a 300 dalla mattina alla sera?

Non sa egli che con i soli diritti di segreteria si pagava l'impiegato e si lasciava un bel gruzzolo per il Segretario e per la Cassa Comunale?

Ignora forse egli che nel momento della maggiore attività l'Amministrazione è stata obbligata ad assumere non uno, ma varii impiegati straordinari, perchè l'Ufficio era sopraccarico di lavoro, e le guardie Urbane, che fungevano da scriitturali sul Municipio, trascurando il servizio di nettezza della città, furono rimandate al loro posto? Cne se gli impiegati straordinari, come tutti gli altri, hanno avuta una gratificazione, questa è stata accordata dal Consiglio e non dal Sindaco. Ciò è bene constatarlo.

La maligna insinuazione poi del Sig. Delle Grottaglie, che cioè siano stati assunti impiegati straordinari per compensarli dei servizi elettorali, manca di ogni fondamento, perchè non uno o due ma diecimila cittadini hanno lavorato nelle ultime elezioni con slancio entusiastico e spontaneamente senza il miraggio di compensi presenti o futuri; mentre gli avversari hanno avuto la consolazione di veder votare contro di sé parte di coloro che erano stati comprati da essi medesimi.

E vogliamo constatare un'altra cosa ancora.

Il Delle Grottaglie addebita al Sindaco le spese fatte per il colera.

Innanzi tutto quelle spese sono state benedette da tutti i cittadini, perchè si soffocò senz'altro l'epidemia colerica. Anzi la somma spesa e stata esigua in rapporto al risultato ottenuto, e l'Ingegnere Teodoro Guadalupi ebbe ad affermare che in nessuna altra città delle Puglie furono prese misure profilattiche più energiche, e che dettero così splendidi risultati.

Quanto poi a spendere il Sindaco non ha nessun merito nè demerito, perchè le spese erano fatte da altri e controllate dalle guardie, dal Comandante delle guardie, dall'Assessore di P. U. e dal Cassiere Comunale; il Sindaco e la Giunta hanno portato soltanto il controllo sul controllo di quelli.

Quali accuse serie sinora si possono muovere ai nostri amministratori, se essi lavorano, ed il loro lavoro e la loro diligenza merita lode?

Non piace al Signor Delle Grottaglie e Compagnia, non piace ai vecchi clienti non piace agli oramai affamati vampiri, che indisturbati succhiavano il sangue del Comune? Che possiamo farci?

Constatiamo anche con rincrescimento il loro dolore!

Ninnoli e cianfrusaglie

Ore di felicità.

Tutta la cittadinanza si è compiaciuta della lieta promessa di matrimonio scambiata fra quella perla di giovane e nostro amicissimo che è il Sig. Nicola Titi, e la distintissima Signorina Maria Giannelli.

Le due distinte famiglie sigillano ora colla parentela l'amicizia reciproca e sincera che da lunghi anni esisteva fra loro, e noi dell'Unione ci uniamo all'unanime incontestata manifestazione di simpatia che il paese ha voluto dare ai fidanzati ed alle rispettive distinte famiglie. Augurii, augurii.

La beneficenza,

miendo la bontà dei nostri concittadini alla veramente instancabile attività di alcune poche signore (De Marzo, De Laurentis, Gattino, Mensingher) e signorine (Barnaba, Gattino, Mensingher) ci proemmo domenica scorsa 8 gennaio una lieta festa con l'Albero di Natale per i bambini poveri un po' in ritardo davvero.

Così anche per questi il nuovo anno è venuto apportatore di doni, e quelli che ne erano privi, hanno avuto abiti, e tutti, poi, giocattoli e dolci.

Sulla sala del Teatro « Verdi » nel pomeriggio di domenica vedemmo così numerose gentili signore e signorine che rinunziarono a darne un qualsiasi imperietto elenco.

Il bellissimo albero da cui pendevano, disposti con cura e con gusto, i giocattoli messi poi in lotteria fra gli intervenuti, abbiamo saputo essere stata preparato dall'ing. Cesare Gattinetti, con cui ci congratoliamo.

La lotteria che non ha fruttato poco, per essere stata la vendita dei biglietti affidata a gentili signorine del comitato, Barnaba e Gattino, ha per fine di dispensare ad altri bambini dei vestitini, e siamo riusciti a sapere che così la somma raccolta precedentemente fra le signore brindisine dal Comitato e quella ricavata dagli intervenuti alla festa, hanno raggiunto quasi la cifra di 300 lire.

Richiesto da noi, il Comitato delle signore ci ha gentilmente favorito l'elenco di quelli che hanno contribuito alla festa con doni e danaro, giocattoli, confetti, aranci ed altro, e noi lo rendiamo pubblico.

Le signore: Gutierrez-Fiorentino, Eleonora Barnaba, Giannelli-Tanzarella, Ivetta-Casali, Marinazzo-Miceli, Passante-Parlender, De Laurentis-Bianchi, Maria Mazari-Villanova, Gattino-Bellini, Hilda Beveridge De Marzo-Gallimberti, Rosa Mensingher Nicolaidis, Beatrice Armitage, L. Stefanelli, Anna Nervegna, M.me Oscar Nervegna, Malvina Nervegna M.me Angelo Titi, Clementina De Marzo, Feliceeta Mazari-Villanova, Cazalet, Eleonora D'Ippolito Doria, Bianchi-Drasinio, Dori - Favia, Moresi-Titi, Anna Discaano, Narracci-Discaano, Passante-Chilino, Guadalupi-Passante, Sorelle Riccio, Lucia Mastrandrea, Assunta Capponi, De Lorenzo Mugnozza, Casilli-Simone, Palumbo-Dionisi, De Castro Cosima, Rosina Tarantini, Giovanna Sovico, Ternò-Asseunato, Guadalupi-Cantarone M.R. Alfred E. Tucker, D'Errico-Rambaud, D'Ippolito De Bonis, M.R. M.me Krieker Efendi, Arsenio-Membola, Scazzari Bianchi, Corinna Assennato, Elisa Rubini, Doria Terribile, Lesca Checchini, Viscardi-Geranda, Traversa, Lazzarini-Valletta, Dionisi Lenzi, Nicoletta Armenise, Maria Mancarella, Giovannina Velardi, Balbina Gigante, Maria Guadalupi Angelina Trucco, Verderamo Marzano, Mugnozza-Festa, Giuffrè-Pino, Concettina De Loro, Musciacco-Monticelli, Bono-Musciacco, Prampolini-Musciacco, Angelina Musciacco, Rocchi, Patruno, Belluccia Favia, Buchli, Gardelli-Medari, Cecilia Magliano, M.me Claitk, Elisa Sierra, Simone-Vitali, Bosselli, Caprez, Lenzi-Titi Zaccaro, Valaori, Addolorata Leanza, Snor Maria, figlie della Carità, Sala-Montagna, Dell'Acqua-Magliano, Bellecchi, Famiglia Vito Lisco, Carmela Gigante, Cafiero, Cafiero-Cuadalupi, Angiolina Gueltras, Tripaldi-Chiesa, Chiesa, Lanzitlotti Locatelli, Guadalupi-Palma, Profilo-Montenegro, Ribezzi-Iodriquez, Rubini-Bonamici, Alessano, Marri-Alessano Capozza, Benini, Quarta, Di Giulio-Fiore, Marchesa Ripa, De Virgiliis-Velardi, Maria De Gregorio, Silvia Roncella, Gnsman-Minunni, Scivales, Rossi-Marsiglia, Angeliba Di Mento, Famiglia Miceli; le famiglie: Mensingher, Roi, Poli, Casalini, Coschinà, Salvatore Carlucci, Natale Pinto, Velardi Roncella.

Le Signorine: Magrone, Giulia Montagna, sorelle Balsamo, sorelle De Pace, sorelle Colato, sorelle Spagnuolo, i bambini: Tommaso, Salofina, John Coroto, Saba Pietro.

I Signori: Dott. Bianchi, Ugo Nervegna, M.r Juloth, Luigi Mensingher, Civalleri, Biancheri, Gabrielli, Capitano Massotti Capitano Perretti, Cesari Federico, Antonio Massaro, Pietro Consiglio, Giran, Capitano Chinca, Tenente Luisetti, Dott. Magliano, Monaco, Corona, Pasquale Romano, Adamo Guadalupi, Francioso, Domenico Velardi, Carbone, Giuliano, Anelli, Marini delle Torpediniere, Kquipaggio Arpia, Equipaggio Vittor Pisani, Storlazzi, Gratt, Anelli, Lisco, Salvatore Velardi, Ruggiero, Attanasio, Panizzolo, Pedio, Oreste Rollo, F.lli Rollo, Giuseppe Murri, Di Taranto, Cosolo, Limoncelli, Pelala, Circolo Cittadino, Panificio Moderno, Cosimo Calarco, Betti, Martino Piccoli, Teodoro Colambo, Sautoro.

Intanto, mentre a nome del Comitato, col quale facciamo le nostre più vive congratulazioni, ringraziamo il sig. Cesare Ferrari ed i musicisti della sua banda per l'opera da loro gratuitamente prestata in quell'occasione, non possiamo non far rilevare al pubblico, così come l'abbiamo rilevato noi, una piccola circostanza; e cioè questa che i Luigini, pregati di far intervenire alla festa la loro banda hanno risposto col chiedere: E quanto ci darete? — E si trattava di beneficenza!

Margulle

In tema di storni

Il Sig. Delle Grottaglie riporta alcune deliberazioni di storno e fa credere che le somme stornate siano state spese per il colera. Ciò è menzogna spudorata.

Il Delle Grottaglie sa che gli storni si fanno dal Consiglio su proposte dell'Ufficio di contabilità; e nella stessa deliberazione si destinano i capitali che hanno bisogno di essere impinguati. Ora perchè egli, che ha avuto clandestinamente quelle deliberazioni, non le ha pubblicate per intero? Il pubblico così avrebbe visto come egli sa mentire.

Noi invece le pubblicheremo un'altra volta e smentiremo così codesto piccolo tarlupinatore. Questa volta manca lo spazio; in ogni modo il conto consuntivo che a suo tempo verrà discusso dal Consiglio, dimostrerà la retitudine dell'Amministrazione.

Una smentita indispensabile

Il Signor Oronzo Delle Grottaglie nella lettera al mio indirizzo pubblicata nell'ultimo numero dell'Adriatico, scrive:

« Ma voi ciò non potete fare anche perchè, come mi avete dichiarato, voi avete inteso il dovere di difendere il Sindaco ma non avete la convinzione che egli abbia ragione: anzi tutt'altro. »

Smentisco recisamente tale affermazione, la quale non fa che sorprendermi e farmi conoscere le armi delle quali il Signor Oronzo Delle Grottaglie si vale. Di tali armi io non so farne uso, epperò troncò ogni discussione, lasciando al pubblico il giudizio sull'operato dell'attuale Amministrazione, alla quale mi onoro di appartenere.

Invito poi il Signor Delle Grottaglie a scegliersi la persona che per suo conto deve fare parte del Giurì, giacchè per conto mio ho già provveduto.

Michele Patruno fu Dom.

NÈ LO STATO

NÈ GLI ALTRI ENTI PUBBLICI devono dar danaro ai preti.

— Chi vuol Dio se lo preghi — dice un motto popolare.

Noi dobbiamo dire e diciamo: — Chi vuol Dio, se lo paghi:

LEGGETE

La Giovaue Italia

## Melanconie

Decisamente illustre e riccioluto Orlando è ammalato di stomaco, anche il colore verdastro del volto lo attesta manifestamente: egli, per la necessità di rimanere molte ore nella latrina, ha il naso pieno di certi odori, perciò li trasporta con trasporto nei suoi scritti; e facendo, quando gli monta la bile sulle labbra, dei mulinelli con la penna, come fosse una lancia, e rabuffandosi la chioma leonina con la mano, manda fuori qualche rumore stercorato, che poi ferma sulla carta, lieto d'aver trovato un bel modo dire nuove di zecca.

Egli che in vita sua è stato sempre un buon figliolo, che è vissuto sempre con le ultime tre lire dello stipendio, ha spesso delle melanconie feroci: allora piglia la penna, che s'immagina rappresenti un'asta... da torneo per correre la quintana, e giù batte da orbo. Qualche volta inconscientemente telegrafa a qualche amico, che poi dovrà vituperare: *Mandami 50 lire, sto gozzovigliando con delle belle etere.*

Quando gli si ricordano gl'innumerabili padroni di casa, i prestiti fattigli, che verranno restituiti da lui nella valle di Giosafat, si contorce, diviene più verde, batte i piedi per terra come un bambino permaloso, afferra con ambo le mani la famosa asta... della penna e giù t'infila una storia pietosa e tragicomica della sua vita, che finisce, come i fuochi d'artificio, quelli che volgarmente si appellano *batterie figurate*, con i razzi più potenti in ultimo, sotto forma di rumori stercorati.

Qualcuno, mi pare, abbia susurrato: *Porco! ma egli non ha sentito, ed ha tirato via contento in cuor suo che il pubblico abbia preso un gusto matto a quei suoi esercizi fonetici.* Egli, perciò racconta di cibarsi con cibi molto gustosi, e spesso facendo indigestione poi si compiace di mettersi *coram populo* per mostrare i convellimenti e le reiezioni del suo ventricolo.

Ma egregio Signore, non sarebbe tanto di guadagnato, se digeriste un po' in famiglia, forse in casa vi potrebbero compatire.

\*\*

La sua comicità, il suo buon umore, molte volte vengono meno e cedono il posto alle melanconie, specie quando gli si parla di certi vigliacchi nemici che lo han mandato fuor dei piedi, lontano dal suo campo di battaglia, da Lecce. Oh! allora bisogna vedere come allunga il collo, alla maniera dei gallinetti, come s'accendono gli occhi di sacro sdegno, come si dimena ed esce in esclamazioni simili: *Ebbene, piccoli rodomonti della consorteria popolare, guardatevi in faccia: (feroce!) quanti di voi avrebbero avuto il coraggio di fondare un giornale letto, lottissimo...*

Nessuno, rispondo io, perchè nessuno di noi ha mai esercitato il mestiere vostro, illustre e riccioluto pennaiolo, quel mestiere che un colonnello sa quanto costì, e che l'Associazione della stampa di Lecce pure conosce.

È vero che voi vi affrettate ad assicurare i babbei, di aver difeso e di voler difendere sempre chi è onesto, attivo ed intelligente; chi è buono; ma è pur vero che si potrebbe aggiungere *buono a pagare.* In ogni modo noi non vogliamo avvelenarvi d'ipotesi le cattive digestioni, inverdirvi d'ipotesi il colore del vostro viso, somigliante spesso all'Adriatico infuriato, perchè noi siamo buoni e perchè non vorremo sentir con gli orecchi e col naso i vostri rumori stercorati, che diventerebbero addirittura insopportabili dopo una invelenata indigestione.

Noi accettiamo le vostre dichiarazioni a riguardo del vostro giornale, dichiarazioni fatte con la maggior disinvoltura del mondo, cioè d'aver appoggiato nelle elezioni Deputati d'ogni

colore, i quali certo non dovevano essere del tutto ingrati, e ci compiaciamo che il vostro foglio settimanale, come voi assicurate, sia un del teatro da burattini, e voi un esperto burattinaio.

Viviva l'allegria! Viva Girella e chi vi fa la spese!

Ed allora non parliamo più nè della persona autorevole di Lecce, che ebbe a dare esatte informazioni dell'esser vostro per mettere in guardia i nuovi amici (altrimenti detti merli) che voi venivate a cercare qui; non ne parliamo più, perchè potremmo guastarvi i buoni affari, se per disavventura si venisse innanzi con fatti, con le date, e con i testimoni.

Chè sugo c'è a guastarsi il sangue? Voi siete un giovine, che minacciate invero qui di fare una splendida carriera, perchè vi siete messo dalla parte degli onesti, dei buoni: oramai il pubblico vi ha conosciuto, e già impara ad ammirarvi ed a leggersi. Sicuro voi siete *lettissimo*, lo sapete, e lo affermate anche per eccesso di modestia. Ma non sarebbe per avventura strano se foste letto per noi che vi abbiamo fatto una splendida *réclame*?

Pensateci bene e vedete che tra il colonnello, il quale, pover'uomo! pagò, tra la persona autorevole che mise in guardia i vostri nuovi amici di qui e la vecchia Associazione della stampa di Lecce, che tutto sa e nulla può ignorare, via, sarebbe forse il caso avventuroso che un po' fra tutti abbiano fatta la vostra fortuna.

Ed ora vi giovane di belle speranze, dalla chioma artistica non siete più amico nostro, forse perchè noi non siamo più buoni, ed anche perchè voi onesto disdegnate di accomunarsi con i disonesti.

Ma di grazia diteci con chi vi siete unito poi?

Col Sig. Oronzo Delle Grottaglie? Ah! bene, ho capito!... *Pares cum paribus.*

Buona fortuna! Farete carriera certamente in tutte le virtù civili così!...

## LETTERA A RONZO

CARO RONZINO

Dio propone e l'uomo dispone. È un vecchio adagio. Dio s'era proposto di farvi diventare un grande manipolatore di quattrini, vi aveva affidata la cassa d'una banca, vi aveva fatto montar tanto in alto da diventare il pezzo più grosso della città e voi invece avete disposto il contrario, vi siete imbrogliato le mani tra le carte da mille, avete voluto diventare un pezzo da... (stavo per dire uno sproposito!) e poi siete divenuto soltanto un gran manipolatore di cifre, e quasi quasi siete disceso a confondervi con un qualunque truffatore mediocre, come tanti se ne vedono in piazza.

Pareva che il giudizio unanime della cittadinanza sul vostro passato bastasse a rendervi immortale, ma promettete invece ora nuove gesta, non avendo perduto del tutto la speranza di mettere ancora le mani in certi contratti, da cui si possa cavar fuori del sugo abbondante.

Io, che sono l'ultimo dei vostri amici perchè sono Zeta, me ne compiaccio di cuore con voi e vi auguro buona fortuna. Però devo confessarvi che non siete tanto furbo per quanto vi si crede.

Guardate, voi oggi tirate nuovamente in ballo la vecchia Amministrazione, che ha bisogno ancora di farsi perdonare molti peccati, e scendete sul terreno come difensore impavido di essa, senza aver provveduto prima a far scomparire del tutto le tracce di quel piccolo affare che si connette alla vendita del terreno di vostra proprietà al Vico Martinez. Ora che vi siete fabbricata quella bella cassetta, la quale vi renderà bene, con le novemila lire del Comune, ora appare più stridente il contrasto tra il prezzo

pagato a voi ed il valore, di quel terreno, perchè tutti i cittadini che vanno a zonzo per il corso vedono con esattezza e misurano l'area acquistata dal Municipio.

Perchè non togliete via quel mulinello a secco, che ne segna i confini e che pare stia lì a dimostrare sfacciatamente, come si sono elargiti i danari dei contribuenti?

Io ho sentito molti commenti poco benevoli in proposito, e me ne sono doluto. Sarebbe stato più prudente e da furbo completare l'opera, disfarsi dei testimoni scomodi, e poi intraprendere la campagna contro i vostri avversari.

Ma voi avete avuta troppa fretta, com'è sempre, ed avete richiamata l'attenzione su di voi e sulle vostre opere.

Sapete che cosa dice la gente passando vicino alla vostra casa? Dice così! — Poveri danari nostri! una lingua di terra costa al paese *novemila lire!*

Io non dirò che quella somma non vi fosse dovuta, non dirò che quella somma potesse rappresentare il compenso di opera prestata a vantaggio del partito, e non dirò che quei pochi metri di terreno non valessero tanto, ma dirò invece, che sarebbe stato molto meglio che al pubblico non si fosse fornito il motivo plausibile per tagliarvi adosso quel po' di vestito, tanto più che voi non dovevate essere poi molto tranquillo nella vostra coscienza.

Però vi consiglio di far presto a buttar giù quelle poche pietre, che segnano due vergogne, la vostra e quella degli altri.

E giacchè io sono un vostro amico sincero voglio darvi un altro consiglio, che spero accetterete di buon grado e mi ringrazierete per averlo dato.

Io vi consiglio di accettare la sfida che vi ha lanciato il Signor Patrino, perchè voi, anche a rimanere soccombente, guadagnerete in stima, poiché avete avuta l'abilità di trascinare alla discussione un uomo serio ed ineccepibile come l'Assessore alle Finanze.

Sapete quanto giova codesto per rifarsi una verginità?

Giova che il Signor Patrino sia già pentito di essere disceso sino a voi! Pigliate quindi la palla al balzo e così per lo meno avrete guadagnati molti punti in serietà.

Il Signor Patrino vi ha detto: Voi, Signor Delle Grottaglie, avete imbastito una gaja pappardella di cifre sulla esposizione finanziaria del Sindaco, avete disfogato la vostra bile, che entro vi rode avete accumulato una immensa catasta di menzogne, ed io ve l'ho dimostrato all'evidenza: però voi con la mala fede, che tanto vi distingue, non potendo opporre un saldo ragionamento, e sapendo che il pubblico non può seguirvi negli oscuri angiporti delle vostre cifre, e non essendo serio continuare sulla stessa pista, v'invito a sottoporre la questione al giudizio di competenti. Solo costoro potranno far conoscere alla gente digiuna di discipline contabili chi di noi due abbia ragione.

Così parla chi giudica le cose obiettivamente e chi sente dignità della propria persona.

Voi invece sfuggite e rispondete a lui così: — *Ma lasciate stare il Pubblico: non vi preoccupate se esso si raccapezzi o no; basta che vi raccapezzate voi.*

In altri termini voi dite: Io me ne impio del Pubblico, l'ho turlupinato sempre, che importa se mi piglio gioco anche questa volta. Non sarà certo l'ultima.

E ciò è male, depone poco favorevolmente di voi, e non vi fa guadagnare nemmeno la fiducia dei più gonzi.

Sentite a me, non sfuggite innanzi alla prova dell'arbitrato, almeno per furberia.

So bene che voi, certo di aver mentito, conscio di mentire, non troverete un cane che vi dia ragione, ma il non accettare la sfida dimostrerà più chia-

ramente che siete in fallo. E se qualcuno vi dirà sul muso: — *Parabutto* — voi sarete costretto a tacere, abassando gli occhi a terra, come è vostro costume.

Quindi restiamo intesi, scrivete al Signor Patrino accettando la sfida e nominando gli arbitri: la fuga è dei vigliacchi, e voi avete un coraggio da leone, ed una faccia di bronzo, che non teme qualsiasi confronto.

Un ultimo avvertimento voglio darvi e poi ho finito, (vedo di aver scritto molto) siate un po' più scaltro e cercate di trovare argomenti sodi per combattere i vostri avversari, perchè diversamente farete un buco nell'acqua. Tutti sanno da quale fine siete mossi a questa lotta, tutti sanno con quanto dolore avete lasciati i buoni affari comunali, tutti ricordano la celebre municipalizzazione della luce elettrica, il prezzo al quale volevate far acquistare l'Officina, cioè 550 mila lire; tutti sanno che i periti venuti poi la valutarono per 400 mila lire, e tutti commentano quei fattacci; ora se non sapete trovare argomenti validi per combattere gli avversari, i vostri sforzi saranno inutili, e rimarrete invano a rodervi con la vostra rabbia.

Sapete che disse un osservatore sereno ed obiettivo l'altro giorno agli Amministratori.

— Beati voi, che avete codesta specie d'avversari!

Fino a quanto non potranno addebitarvi che simili minchionerie, faranno essi stessi la vostra apologia, perchè mostreranno di non aver nulla di serio da dire sul vostro conto.

E mi pare che per un uomo vostro pari codesto è proprio un insulto atroce.

Col quale vi saluto.

Vostro aff.mo amico  
ZETA

## Consiglio Comunale

Sed. Straord. del 17 Gennaio 1911

Intervenuti: Barnaba Cafero, Tripodi, Ercolini, De Pace, Dionisi, Grimaldi, Lazzarini, Mariani, Valentini, Santarcangelo, Monticelli Amerigo, Assennato, Guadalupi Eupremio, Calò, Guadalupi Angelo.

Alle ore 18 il Sindaco Presidente, Dott. Barnaba apre la seduta ed il v. Segretario Sig. D'Amelio dà lettura dei verbali della seduta precedente, che vengono approvati ad unanimità.

Il Sindaco presenta quindi al Consiglio il segretario Comunale di Conversano, Dott. Vavalle assunto provvisoriamente a Segretario Capo di questo Comune, lodandone l'opera attiva, zelante ed intelligente.

Il Sig. Vavalle ringrazia il Sindaco e per la scelta e per le parole di lode a suo riguardo, e porge il suo reverente saluto al Consiglio, dichiarando che, pur non meritando le lodi dirette, egli si propone di fare tutto il possibile per riuscire con la modesta sua opera di giovamento alla nostra città.

Interviene il consigliere Sig. Velardi.

Il Presidente legge quindi un telegramma del Sig. Guadalupi Ing. Teodoro, nel quale si comunica che i nostri concittadini riuniti in Venezia allo scopo di studiare in modo d'impiantare in Brindisi una filanda, nel momento di riunirsi rivolsero il loro pensiero alla città natale, inviando il loro saluto agli amministratori, dai quali si attendono lo sviluppo di essa. Comunica quindi ch'egli, invitato a prender parte a quella riunione, vi si fece rappresentare dall'On. Chimienti, non potendosi assentare da Brindisi, plaudendo all'ottima iniziativa, che si augurava vederla subito attuata, promettendo tutto l'appoggio morale del Comune.

Il Sig. Grimaldi plaudendo anch'egli alla bella iniziativa augura che possa tradursi subito in atto.

Il Presidente comunica inoltre che l'On. Chimienti in data 31 Dicembre u. s. mi partecipava, in seguito a premure fatte, che il verbale della Commissione Portuale, relativo al progetto di sistemazione del seno di levante del nostro porto, non era stato inviato ancora al Ministero. Assicura intanto d'aver già fatte vive premure alla Prefettura perchè rimettesse subito al Ministero il verbale in parola, e fra qualche giorno, recandosi a Lecce, non mancherà d'insistere anche personalmente.

Il Sig. Cafero dice che l'ing. Manfredonia da lui interpellato qualche giorno fa, ha assicurato che il verbale è già partito. Il Presidente comunica quindi una lettera diretta da S. E. Luzzatti all'On. Chimienti, e da questi ai signori, con la quale si assicura d'essere stato accordato al Comune di Brindisi un altro sussidio di L. 2000,00 per profilassi anticolerica.

Interviene il Consigliere Sig. Franz. Circa l'orario della stazione Porto il Presidente comunica d'aver avuto formali assicurazioni che l'orario non sarà mutato, ed aggiunge ch'egli ha scritto all'On. Chimienti ch'è s'interesserebbe d'ottenere sia lasciata aperta la suddetta Stazione anche la domenica e ciò perchè le merci giunte in quel giorno possono esser imbarcate subito per evitare l'inconveniente che stiano per ben 8 giorni sulla banchina per attendere l'altro battello domenicale.

Lo stesso presidente designa poi all'ammirazione del Consiglio certo Terulli Cosimo, al quale l'Am.ne si propone di dare anche un premio in danaro, oltre a proporlo alla benemerita delle Autorità Politiche, per aver egli compiuto un vero atto di valore, arrestando con gravissimo pericolo della propria vita, un cavallo che trascinava a certa morte due bambini.

Il padre di questi due infelici era precipitato poco prima dal traino, travolto sotto le ruote, ed è morto qualche ora fa all'ospedale.

Il Sig. Assennato raccomanda di vedere se non sia il caso di mettere una ringhiera in prossimità della banchina all'imboccatura del Corso Garibaldi, e ciò per evitare il ripetersi di simili possibili disgrazie.

Il presidente assicura che s'interesserà della raccomandazione e comunica ancora che la Commissione Centrale per l'imposte dirette ha rigettato il ricorso del Comune circa la tassa di R. Mobile sull'esercizio del Macello, quindi bisognerà impostare la relativa somma in bilancio.

Legge poi una circolare a stampa pervenuta dal Comitato pro-pensio, ni ai garibaldini, per invitare il Consiglio a votare un ordine del giorno sul senso che sia loro accordata la chiesta pensione.

Ed il Consiglio sulla proposta del Sindaco vota all'unanimità l'ordine del giorno in parola.

Il Sig. Dionisi raccomanda poi che in avvenire si adotti il sistema di non portare più all'onore della discussione Consigliere circolare a stampa, qualunque ne sia l'oggetto.

Il Sig. Grimaldi comunica quindi che nel taglio di punta arena fu rinvenuta una statua, che non foss'altro ha la sua integrità, doveva avere un non trascurabile valore artistico ed archeologico.

Si afferma però che la Ditta Assuntrice contrariamente alle tassative disposizioni di legge, abbia fatto sua la statua e l'abbia mandata fuori. Raccomanda perciò di denunziare il fatto al Ministero e prega che con l'occasione si cerchi d'ottenere dal Governo che tenga qui persona alla sua dipendenza per assistere agli scavi, data l'importanza storica della nostra città.

Il Sindaco dice che non gli era stata mai riferita la cosa ed assicura intanto che s'interesserebbe presso il Ministero, sia perchè sia rinvenuta la statua, sia perchè sia destinata qui persona che possa assistere e sorvegliare gli scavi.

Si passa quindi alla discussione della 1. materia segnata all'ordine del giorno: Comunicazione di deliberazioni d'urgenza della Giunta Municipale. Finita la lettura delle deliberazioni tra le quali ve n'è una circa concorso Comuni per la costruzione d'una caserma d'Artigliera in Brindisi il Sindaco dice che prima d'iniziare la discussione in merito ha bisogno di fare alcune dichiarazioni.

L'altra sera in Consiglio il sig. Sala chiese chiarimenti circa quanto si andava pubblicando dai giornali intorno alla costruzione d'una Caserma da servire quale sede di un nuovo reggimento d'artigliera.

Assunte informazioni in proposito seppi che i reggimenti d'artigliera da 24 sono stati portati a 26, e che a 12 reggimenti, dei quali alcuni erano stati assegnati alle provincie meridionali bisognava provvedere le relative Caserme, da costruirsi ex novo.

Seppi pure che in seguito a tali determinazioni del Ministero, molti Comuni si agitavano per ottenere la sede di un reggimento offrendo a tale scopo suolo, illuminazione e concorso finanziario. La cittadinanza intanto ci aveva fatto comprendere che non bisognava farsi sfuggire l'occasione per ottenere che un Reggimento fosse destinato a Brindisi; d'altra parte le offerte bisognava farle non più tardi del 10 Gennaio, e quindi mancava il tempo di convocare il Consiglio, ed allora si venne nella determinazione di fissare tali offerte in una deliberazione d'urgenza della Giunta, per evitare che il nostro Comune fosse escluso dalla gara. In quella deliberazione adottata in massima la Giunta offriva il suolo gratuito, l'illuminazione con concorso finanziario e l'esenzione dal dazio dei foraggi. Quest'ultima parte per garantire l'Amministrazione della Guerra anche per l'avvenire nel caso si dovesse applicare il dazio relativo. Il concorso finanziario poi dovrebbe essere determinato dal Consiglio ed a tale scopo mi sono informato dal Generale Comandante il Corpo d'Armata e dal Generale Comandante la Divisione e sono stato assicurato che mentre tutto il Reggimento è costituito da sei batterie di circa 80 uomini e 80 cavalli ognuno, qui non ne verrebbero che quattro soltanto, perchè due sarebbero destinati ad altre città; e che la spesa per la relativa costruzione può ascendere a circa lire novecentomila.

Interviene il Consigliere Sala,

Il Sig. Assennato dice che non intende far dell'accademia, ma sente che tradirebbe il suo partito se non facesse notare una circostanza di fatto. A parte l'antimilitarismo egli nota che il Bilancio della Guerra, rappresentante circa la metà del Bilancio dello Stato, serve tra l'altro anche alla costruzione di caserme.

Se ha bisogno quindi di costruire delle nuove Caserme quell'Amm.ne può farlo senza per questo sfruttare i Comuni, e specialmente poi i Comuni meridionali che si trovano in condizioni economiche disastrose.

Ritorno quindi che si dovrebbe far sapere che i Comuni non son disposti a sopportare nuovi sacrifici per concorrere in una spesa che dovrebbe essere sostenuta esclusivamente dall'Amm.ne militare; e che perciò si provveda alle necessità militari col Bilancio della Guerra.

Il Presidente prega il Consiglio di designare il concorso finanziario, data l'importanza della cosa.

Il Sig. Tripodi crede che se si chiama il Comune a sopportare una spesa si dovrebbe almeno sapere che cosa frutterà la somma che si spende e per questo desidererebbe avere dei dati sicuri circa l'utile che se ne verrebbe a ricavare.

Il Sig. Grimaldi trova giuste le considerazioni del Sig. Assennato, ma dolorosamente le condizioni fatte ai Comuni dal Ministero per concedere la sede del Reggimento sono tali ed un

Comune, come Brindisi; già in trattative non deve allontanarsi dalla gara.

Molti altri Comuni vi concorrono e questo dimostra che un utile economico si risente certamente da tale sede. Si calcola in generale che 1000 uomini possano istituire nuovi rapporti amministrativi, statali ecc. con oltre 3000 persone. Sotto questo punto di vista egli ritiene quindi doveroso per il Comune cercare d'ottenere la sede del Reggimento. Crede poi che oltre il suolo e l'illuminazione, la di cui spesa si può calcolare in circa lire mille, il concorso finanziario non possa determinarsi in meno di lire 50 mila. Il Comune aggiunge è come il cuore che manda il sangue a tutte le vene e da tutte poi le riceve.

Il Sindaco dice che l'Amm.ne si decide a prendere l'iniziativa perchè il paese aveva manifestato la propria volontà facendo sapere che la sede del Reggimento era da tutti voluta; si sarebbe del resto astenuta dal prendere qualsiasi iniziativa in proposito se la cosa non fosse stata urgente e se fosse stato possibile convocare a tempo il Consiglio.

Non avendo chiesto di parlare altri consiglieri mette quindi ai voti la ratifica della relativa deliberazione e la proposta del Sig. Grimaldi, circa il concorso finanziario che vengono approvate con voti 10 contro 9, dei Signori De Pace, Guadalupi Angelo, Calò Assennato, Monticelli Amerigo, Santarcangelo, Ercolini, Mariani e Cafiero.

Si passa quindi all'approvazione del collaudo delle pensiline del nuovo Mercato.

Dopo la lettura del verbale di collaudo, redatto dall'Ing. De Pace di Lecce, il Sindaco fa notare che la Ditta Daverio domanda il rimborso di Lire 447,75 quale importo di 12 pacchetti di bolloni, che andarono smarriti. Ora l'Ingegnere collaudatore crede che tale somma non sia dovuta alla Ditta, ma lascia però al criterio dell'Amm.ne il rimborsarla o meno. Ora sta il fatto che la Ditta spedì a suo tempo tutto il materiale che fu depositato provvisoriamente nel magazzino del Signor R. mano Pasquale, e fu poi ritirato dalla passata Amm.ne Comunale nei locali del Mercato. Fin da quando il rappresentante della Ditta Daverio venne sulla piazza per mettere in opera le pensiline si accorse subito della mancanza dei 12 sacchetti di bolloni, che risultavano invece spediti e debitamente svincolati, e me ne avvertì con una lettera del 19 settembre 1910 che legge.

Per evitare intanto possibili ulteriori ritardi nella messa in opera l'Amministrazione attuale disse che avesse provveduto intanto salvo a decidere in proposito a chi si sarebbe dovuto addebitare quella somma.

Ma per quanto si sia cercato responsabilità non se ne sono potute accertare ed allora non volendo assumere noi sia di fronte alla Prefettura, che potrebbe significarci la spesa se dovessimo senz'altro rimborsarla, sia di fronte alla Ditta che potrebbe anche intentarci un giudizio in caso di mancato rimborso, abbiamo creduto venire innanzi al Consiglio, perchè la cosa sia definita.

Dopo varia discussione in proposito si approva la sospensiva proposta del Sig. Mariani, con incarico all'Amministrazione di vedere se la Ditta vuol soprassedere al rimborso della somma domandata, e nel caso di negativa accertarsi se la Prefettura significherà o meno la spesa in caso di rimborso. Si passa quindi all'altra materia dell'ordine del giorno: *Esercizio in economia del servizio del pubblico spazzamento.*

L'Assessore alla P. M. Sig. Lazzarini dice che il Consiglio sa che le aste per l'appalto di tale servizio sono andate due volte deserte. Eppure il canone è stato aumentato di L. 11500,00 portandolo a L. 28000,00 annue, cifra questa nella quale da studi fatti ci ri-

sulta con dati certi che c'è un margine anche per l'appaltatore. Non abbiamo perciò la coscienza di proporvi un nuovo aumento che andrebbe certamente nelle tasche dell'appaltatore ed allora v. proponiamo di portare tale servizio in economia, perchè siamo sicuri che la somma stanziata è sufficiente.

Il servizio però va scisso in due: servizio di trazione, e servizio di spazzamento e raccoglimento. La prima parte si darebbe in appalto, perchè riuscirebbe troppo difficoltoso in economia, la seconda parte invece sarebbe fatta in economia. Da pratiche fatte possiamo assicurarvi che potremmo dare in appalto il servizio di trazione per L. 11132,00 all'anno e l'economia consiste nel sostituire ai carri attuali carri più ampi, più grandi, di maggiore capacità, ottenendo economia di tempo e di personale. L'altro servizio può essere fatto con puntualità e precisione con 50 spazzini ed un sorvegliante, aumentando però gli spazzini d'un maggior numero di carrette. Agli spazzini potremmo dare L. 1,50 al giorno oltre l'utile dell'accasamento nei locali dei Cappuccini.

Ci verrebbe a costare così tale servizio circa L. 16000,00. Bisogna notare però che impiantare il servizio nel primo anno si sopporterà una spesa di L. 4500,00 per acquisto di tutto il materiale, la quale spesa andrebbe in parte compensata dalla vendita della spazzatura, la quale calcolandola pure in 3000,00 m<sup>3</sup> a L. 1,00 il m<sup>3</sup> ci darebbe sempre un utile di circa L. 3000,00, e resterebbe perciò una maggiore spesa nel 1. anno di lire 1500,00 circa che andrebbe a scomparire, con utile anzi per il Comune, negli anni successivi.

Ho proposto questo alla Giunta, la quale accogliendo la mia proposta ha formulato il regolamento che si sottopone ora alla vostra approvazione. Il Sindaco dice che col regolamento si è cercato di ben disciplinare quest'importante servizio, che fu sempre uno dei principali pensieri dell'attuale Amministrazione e poichè l'inconveniente più lamentato era dovuto ai depositi della spazzatura sulle pubbliche vie, l'Amm. ha risolto il problema eliminando tale inconveniente con i furgoni ampi e grande capacità, nei quali saranno raccolte le spazzature.

Il Sig. Guadalupi Angelo crede che sia poca la somma di L. 1,50 al giorno fissata per gli spazzini.

Il Sindaco assicura che il personale non mancherà.

Si legge il regolamento che viene approvato all'unanimità dopo varia discussione sull'articolo 4 che viene modificato nel senso che si fa obbligo all'appaltatore di trasportare tutta la spazzatura raccolta nel giorno non più tardi della stessa sera.

Si accoglie quindi all'unanimità l'istanza della Cooperativa di Consumo che chiede in fitto per lire Seicento annue i locali N. 20 e 20 bis del Mercato.

Si passa quindi all'esame del Regolamento per l'Ufficio Tecnico Municipale.

Dopo la lettura del Regolamento il Sig. Grimaldi crede bene sia giunta la condizione che i concorrenti al posto d'ingegnere capo debbono avere almeno tre anni di esercizio professionale.

Il Sig. Assennato non crede invece si debba accogliere la proposta del Sig. Grimaldi per non chiudere la via ai giovani, tra i quali v'è certamente degli elementi ottimi come sta a provare il fatto che un nostro concittadino l'ing. D'Ippolito, assunto subito dopo laureato in servizio alle Ferrovie, è stato incaricato poi dei lavori importantissimi dell'acquedotto Pugliese, dando prova d'intelligenza e praticità non comuni. Ora se le Ferrovie, il Genio Civile non chiedono esercizio professionale non è giusto che dobbiamo domandarlo noi per l'Amministrazione al Concorso.

Il Sig. Guadalupi Angelo si associa al Sig. Assennato.

Il Sig. Franza si associa pure facendo notare che al Concorso si presentano vecchi e giovani e la Commissione poi li vaglia e ne fa le graduatorie.

Il Sig. Grimaldi insiste nella proposta perchè con lo stipendio di lire 3500,00 si ha il diritto di avere un ingegnere provetto. La laurea non attesta la praticità, la quale si acquista solo sul lavoro. Ed al Comune serve persona tecnica e pratica.

Il Sindaco fa notare che mentre nelle Ferrovie e nel Genio Civile gli impiegati assunti vanno sempre alla dipendenza di altri più anziani che dirigono l'Ufficio, qui invece l'ingegnere da assumersi sarà il direttore ed il capo dell'Ufficio.

Il Sig. Dionisi ritiene anche lui che la laurea non può attestare praticità, perchè essa è l'attestato d'aver frequentato le scuole. Circa lo stipendio poi propone che si porta a L. 4000,00 annue per aver molti concorrenti e aver quindi campo alla scelta.

Noi abbiamo bisogno di persona tecnica e pratica insieme, e da quest'uomo potrà dipendere anche l'avvenire di Brindisi, dovendo noi fare case popolari, acquedotti, piani regolatori ecc. Se vogliamo fare l'Ufficio Tecnico facciamolo quindi bene in modo di essere sicuri del personale che vi sarà assunto.

Il Sig. Assennato par non trovando da ridire a quanto ha detto il Signor Dionisi invita a riflettere che la Commissione esaminatrice in ogni caso vaglierà i concorrenti. Non si precluda quindi la via ad alcuno, e la commissione composta di persone tecniche e molto competenti vedrà poi il valore d'ogni singolo concorrente, proponendo i migliori al Consiglio, se fummo fortunati con un'altra Commissione che ha saputo designarci ha proposito del Ragioniere Comunale un attivo e intelligente impiegato, perchè dovremmo mostrarci quasi sidduciosi verso la Commissione che sarà chiamata ad esaminare i concorrenti ad ingegnere capo dall'Ufficio Tecnico?

Il Sig. Mariani si dichiara d'accordo col Sig. Dionisi e Grimaldi perchè è essendo unico l'ingegnere deve dar prova di aver fatto qualche lavoro.

Il Sig. Tripodi vorrebbe che il Consorzio unico da costituirsi tra le strade vicinali contribuisca con una certa spesa allo stipendio dell'ingegnere capo dell'Ufficio Tecnico perchè gli sembra che in rapporto al lavoro che deve compiere lo stipendio fissato sia insufficiente.

Il Sindaco dice in quanto all'esercizio professionale il regolamento con l'articolo 6 richiede già titoli che valgono a comprovare. Circa lo stipendio accetta in nome dell'Amm.ne la modifica proposta dal Sig. Dionisi che cioè sia fissato in un minimo di L. 4000,00 aumentabile per sessenni fino ad un massimo di L. 6000,00. Circa il maggior compenso da parte del Consorzio unico non lo crede opportuno, nè necessario perchè egli si augura che il Consorzio sia già un fatto compiuto prima ancora che l'Ufficio Tecnico sia costituito e quindi l'ingegnere assumendo il servizio, troverebbe tra l'altro anche il lavoro delle strade vicinali.

Il Sig. Velardi propone che il concorso sia dichiarato nullo se non si hanno almeno tre concorrenti, per evitare che il Comune debba contentarsi di chiunque esso sia, nel caso si abbia un solo concorrente.

Il Sig. Tripodi dice che si può dare alla commissione l'incarico di vedere se sia o meno graduabile quell'unico concorrente.

Il Sindaco fa notare che la commissione ha già tale facoltà in forza dell'articolo sopra ricordato.

Il Sig. Grimaldi associandosi ai Signori Velardi e Tripodi propone quest'articolo aggiuntivo: *L'idoneità si stabilisce in base all'art. 6.*

Non avendo altri consiglieri chiesi

di parlare viene messo ai voti il regolamento con le modifiche relative allo stipendio proposto dal Sig. Dionisi e con l'articolo aggiuntivo proposto dal Sig. Grimaldi, ed il Consiglio l'approva all'unanimità.

Il Sig. Cafiero prega quindi il Sindaco d'interessarsi perchè sia fatto al più presto il collaudo della tettoia per deposito delle merci fatta sulla banchina delle Sciabiche, per evitare che se ne impossessi la R. Marina.

Il Sindaco assicura che ne interesserà subito il Ministero.

Vista l'ora tarda toglie quindi la seduta.

Sono le ore 21,30

### Un avviso da Taranto

Ecco una comunicazione interessante della quale i nostri concittadini faranno bene ad approfittare leggendo attentamente quanto segue:

« In seguito ad una caduta che feci dal tram stetti a letto circa otto mesi e quando mi alzai, ebbi a provare un forte dolore ai reni da non potermi reggere. Mi venivano spesso capogiri e mi si gonfiavano alle volte i polsi e i piedi, con mali in tutte le articolazioni. Anche le urine si erano alterate essendo diventate dense e sabbiose. Ho voluto provare le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia del Dottor Guido Musciacco, Brindisi) e in poco tempo mi sono completamente ristabilito. I dottori mi fecero prendere tante medicine, fare iniezioni e punture alle spalle e ai reni, ma non ebbi mai nessun sollievo. Si vede che il male era proprio ai reni, e col guarire questi organi mi sono liberata anche da tutti gli altri disturbi.

« Prima quando stavo seduta facevo fatica ad alzarmi e camminavo curva, stentatamente. Adesso invece faccio qualunque movimento e cammino dritta. Mi sembra di essere rinata con l'aver ricuperata la mia energia d'una volta. (Firmato) Concetta Mazza, Via Vincenzo Pupino, 15, Taranto. »

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche presso tutti i farmacisti a L. 3,50 la scatola, e 6 scatole per L. 19, o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.

### Agenzia Dattilografica

Copisteria a Macchina

CHIRICO & DI GIULIO 372

Corso Umberto I N. 69

Tariffa L. 0,25 a facciata, Carta bollata L. 0,30 a facciata.

Copie inferiori ad un foglio L. 1 per copia.

Per lavori di urgenza, da eseguirsi di notte o di giorni festivi prezzi a convenirsi. Eccezionale precisione e correttezza.

### Maglieria

IGIENICA IRRESTRINGIBILE

BREVETTATA

dal Prof. Dott. GUIDO BACCELLI

vendita esclusiva presso Cosimo Calarco BRINDISI

PIETRO CARROZZO - gerente respons.

Tip. MODERNA - Brindisi 1911

# LIQUORE STREGA

**TONICO DIGESTIVO**  
Specialità della Ditta GIUS. ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni  
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.



**PROVATE UNA SCATOLA  
DELLE VERE  
PASTIGLIE VALDA  
ANTISETTICHE**

e vi convincerete subito della loro  
**MERAVIGLIOSA EFFICACIA**  
per **EVITARE** o **GUARIRE**  
**Raffreddori, Mali di Gola, Laringiti recenti od inveterate,  
Corizza, Bronchiti acute o croniche, Grippe,  
Influenza, Asma, Enfisema, Pneumoniti**  
e tutte le **MALATTIE** dei **BRONCHI** e dei **POLMONI**.

**Ma soprattutto ESIGETE**  
in tutte le Farmacie al prezzo di L. 1.50  
la **SCATOLA** delle  
**VERE PASTIGLIE VALDA**  
PORTANTE IL NOME  
**VALDA**

In vendita presso tutti i  
Farmacisti e Grossisti  
d'Italia.

PREMIATA DITTA  
**Adolfo Tedesco - Brindisi**

Ricco assortimento di apparecchi  
elettrici. Motori, ventilatori ecc. —  
lampade a consumo ridotto da 16  
a 500 candele a prezzi da conve-  
nirsi. — Si eseguono impianti,  
con pagamento a rate mensili.

**da G. Boselli**

Corso Garibaldi — BRINDISI

si vende la vera pasta di Gragna-  
no e S. Giovanni a Teduccio.

Nuovo arrivo — Specialità prodotti conservati.

**NICOLA IACCARINI**

Viale Indipendenza — BRINDISI

Lavori in marmo di qualsiasi  
genere — Altari — Gradinate —  
Monumenti — monumentini —  
lapidi — Prezzi modicissimi.

**G. Dalmazia**

INTAGLIATORE

Fabbricante Mobili artistici e comuni  
Premiato con Medaglia d'Oro Esposizione  
Brindisi 1909.

Deposito Letti in ferro, Sedie  
Vienna e comuni.

Via Giord. Bruno 28-36, - Brindisi

**Umberto Bertuzzi - Milano**

Fabbrica Nazionale di Mannequins e Scatoloni  
Modelli d'abiti — Giornali di Mode  
FABBRICA Foro Bonaparte, 16-A — NEGOZIO Via Dante, 6  
SCUOLA MODELLI Via Giuliani, 1. — Telefono 51-07



**PER VESTIR BENE**

**OCORRE ACQUISTARE IL PERFEZIONATO  
MANNEQUIN DALLA PREM. DITTA  
U. BERTUZZI MILANO**

**Mannequin  
completo**

per Uomo L. 14  
per donna L. 14

**Id. senza  
pedistallo**

per Uomo L. 9  
e per donna L. 9

**Elegante  
Porta - Busti  
IN SATIN**

disopra vello-  
to o raso L. 14

Imballaggio per cia-  
scun oggetto L. 1,50.

Mandare le commissioni  
con cartolina - vaglia indi-  
cando la circonferenza del  
petto e della vita.

Pei Mannequins da  
farsi su misure chie-  
dere il preventivo.

Modelli e Giornali  
presso la Cartoleria  
ANELLI - Brindisi

**Tipografia Moderna - Brindisi**

Si eseguono lavori comuni e di lusso — Prezzi modici.

## Scoperta sensazionale!

Cura delle malattie della pelle e delle piaghe all'avambraccio  
**PELLE**



Prima della cura

Dopo 15 giorni di cura

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta  
sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan,  
Francia, in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista  
di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura  
meravigliosa:

*Eczema, erpate, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, ser-  
pighi laringee, sicchi della barba, riperole alle gambe, piaghe ed escori-  
variosi delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.*

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tante sul punto  
in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni  
si trova trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito,  
ed il male, dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della  
cura è proporzionato a tutte le fortune (esiste anche una cura per  
bambini da 3 fino a 16 anni). Il signor RICHELET ha stabilito  
depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in  
seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato,  
in lingua italiana, dev'essere distribuito gratis dai signori Depositari  
a tutte le persone che ne fanno richiesta. Si può ottenere ugualmente  
gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor

**L. Richelet, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia)**

Deposito Generale: **LOGROSCINO & BORRACCI** — Corso  
Cavour, 5 — Bari — a Brindisi: Farmacia Cav. TEODORO DORIA,  
Farmacia PASQUALE FAVIA — Farmacia Dott. MUSCIACCO.

Per le inserzioni rivolgersi esclusivamente  
al Sig. Francesco Di Giulio fu Dam. - Brindisi.

## TUTTI GLI ELEGANTI

dovrebbero visitare il Negozio di Mode

**O. Rollo & F. 110**

Articoli di lusso e Novità

Legatoria di libri  
Pietro Refolo - Brindisi

**INSUPERABILE  
CREMA PER CALZATURE**

**“Lion Noir,”**

Alla cera, impermeabile  
senza acidi.

Vendita esclusiva

presso **PASQUALE PELAIA**  
BRINDISI

**Fabbrica di Mattoni in Cemento  
a Pressione Idraulica**

Prem. con med. d'oro all'esposizione di Brindisi

**FILIPPO DANESE**

Prolungamento Corso Garibaldi — BRINDISI

Lavori in cemento, massima precisione  
Prezzi modicissimi



**Ultime Novità!**

Medaglioni, Broches Spille  
con ritratti ad olio su cristallo - Effetti  
di fondo di vera madreperla.

Riproduzione da qualsiasi fotografia.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor  
Francesco Di Giulio e presso lo Studio  
fot. Di Paola - Brindisi.

Prima di acquistare e per rendersi un concetto esatto  
della modicità di prezzi recatevi presso le

**Forniture Militari  
Amedeo Betti**

BRINDISI - Corso Garib. - pal. De Giorgio - BRINDISI

ove troverete di vostra sicura soddisfazione quanto può  
esservi utile in articoli di LINGERIE, MAGLIERIE  
IGIENICHE, ARTICOLI DA VIAGGIO, CRAVAT-  
TE, CALZE, ASCIUGATOI, Calzature, Fazzoletti di  
seta e di cotone, Bretelle, Giarrettiere.

Vasto assortimento in sciarpe e scialli in seta e in lana.

N. B. - A tutti i clienti che acquistano oltre L. 5 si offre  
in dono splendido regalo.

La réclame fatta su l'UNIONE  
è la migliore.

**Ferdinando Miglietta**

BRINDISI

Via Circonvallazione - ex pal. Cappelli

Fabbrica e Deposito di reti metalliche  
per letti. Prezzi da non temere concorrenza.  
N. B. - Si eseguisce qualsiasi riproduzione  
per reti da letto